



Azienda Pubblica di Servizi alla Persona
PADRE ODONE NICOLINI

PIANO PROGRAMMATICO TRIENNALE

2021-2023

**Azienda Pubblica di Servizi alla Persona
“Padre Odone Nicolini”
di Pieve di Bono-Prezzo**

(Approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 26 dd. 30.12.2020)

IL DIRETTORE

Antolini dott. Giovanni



IL PRESIDENTE

Bazzoli Michele

INDICE

1. Premessa	pag.	1
2. Scenario generale sociale ed istituzionale	pag.	2
3. Missione	pag.	4
4. Obiettivi generali di sviluppo dell'APSP	pag.	4
4.1 La qualificazione strutturale ulteriore dell'APSP	pag.	4
4.2 La diversificazione ed implementazione dei servizi offerti all'utenza interna ed esterna	pag.	5
4.3 La ricerca di miglioramenti ed ottimizzazione della gestione	pag.	7
4.4 La differenziazione delle attività istituzionali	pag.	9
5. Risorse finanziarie ed economiche	pag.	10
5.1 Assenza indebitamenti	pag.	12
5.2 Patrimonio immobiliare di proprietà	pag.	12
5.3 Investimenti	pag.	12
5.4 Piano di valorizzazione e gestione patrimonio	pag.	12
6. Prevenzione corruzione e obbligo di trasparenza	pag.	12
7. Disposizioni finali	pag.	13

1. Premessa

Il presente documento costituisce il Piano programmatico (Piano) per il periodo 1 gennaio 2021 – 31 dicembre 2023. Esso illustra, alla luce dei bisogni che appaiono attualmente emergenti dal contesto socio-territoriale di riferimento, le linee di operatività e gli obiettivi aziendali nel triennio suddetto.

I principi ai quali il Piano si ispira sono funzionali all'esigenza di assicurare la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi rispettando l'economicità della gestione e l'osservanza di criteri prudenziali di rischio tesi a conservare il patrimonio e ad ottenere un'adeguata redditività.

Ai fini dell'individuazione dei contenuti del Piano, si è reso innanzi tutto necessario stimare in modo prudenziale le disponibilità finanziarie ed i costi relativi agli esercizi considerati.

Il regolamento di organizzazione adottato nell'Azienda prevede all'art. 11 che la stessa assuma quale sistema per la propria attività e per l'uso delle varie risorse il metodo della programmazione del lavoro per obiettivi e la gestione per progetti e che gli obiettivi generali e le linee d'indirizzo siano forniti dal Consiglio di Amministrazione. Per fare ciò è necessario dare forma agli atti fondamentali di programmazione aziendale che sono appunto il Piano programmatico aziendale, il bilancio preventivo economico pluriennale e il bilancio preventivo economico annuale.

Il Piano programmatico aziendale risponde alle esigenze di pianificazione delle varie attività aziendali e ai sensi dell'art. 12 del regolamento di organizzazione generale dell'Azienda deve contenere i seguenti elementi:

- a) il quadro generale contenente l'analisi dei bisogni, delle risorse e delle opportunità di sviluppo dell'APSP;
- b) gli obiettivi generali e specifici di sviluppo e funzionamento dell'APSP;
- c) le azioni e soggetti interessati;
- d) il piano di finanziamento;
- e) le indicazioni programmatiche in materia di valorizzazione delle risorse umane con particolare attenzione ai seguenti aspetti:
 - I. monitoraggio e miglioramento del clima organizzativo;
 - II. valorizzazione delle competenze del personale e delle risorse umane;
 - III. incentivazione alla collaborazione e al lavoro di gruppo;
 - IV. formazione e aggiornamento;
 - V. ogni altra attività finalizzata a raggiungere gli obiettivi del Piano.
- f) le indicazioni programmatiche in tema di miglioramento continuo e sviluppo della qualità con particolare attenzione ai seguenti aspetti:
 - I. la verifica e l'aggiornamento condiviso degli indicatori e standard di qualità;
 - II. l'adozione di strumenti idonei a monitorare il livello di soddisfazione degli utenti;
 - III. l'adozione di strumenti e azioni finalizzate a supportare le capacità residue e non degli utenti.

Va precisato che il suddetto Piano programmatico deve essere redatto in forma snella e con linguaggio accessibile e comprensibile e, sulla base della verifica del raggiungimento degli obiettivi

prefissati, deve essere confermato, aggiornato o rivisto dal Consiglio di Amministrazione.

In sostanza il Piano definisce le linee strategiche da perseguire e gli obiettivi generali da raggiungere, in termini di sviluppi dell'attività istituzionale e di politiche gestionali atte ad assicurare efficacia ed efficienza. Richiama in termini generali lo scenario sociale ed istituzionale di riferimento per l'Azienda ed illustra gli aspetti socio-economici dell'utenza e dei servizi dell'Azienda, indicando in termini generali, le risorse umane, strumentali, tecnologiche e finanziarie. Contiene inoltre il piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare, anche attraverso eventuali dismissioni e conferimenti.

2. Scenario generale sociale ed istituzionale

L'APSP "P.O. Nicolini" vuole continuare ad essere uno strumento attivo nella realtà del proprio bacino di utenza con il quale fronteggiare i problemi socio-assistenziali e socio-sanitari della popolazione e promuovere la coesione sociale e la qualità della vita delle persone in relazione ai temi dell'invecchiamento e della disabilità.

Le attuali statistiche demografiche provinciali (dati pubblicati dal Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento) registrano nei termini seguenti l'invecchiamento della popolazione nell'ambito della Comunità delle Giudicarie.

01.01.2020 <i>Comunità delle Giudicarie</i>	
Totale residenti	37.031
Classi di età	N.
65-69	2.316
70-74	2.052
75-79	1.689
80-84	1.314
85-89	855
90-94	421
95-99	149
100 e oltre	11
Totale 65 e oltre	8.807
Pari al	23,78%

01.01.2020 <i>Trentino</i>	
Totale residenti	542.739
Classi di età	N.
65-69	31.348
70-74	28.289
75-79	23.653
80-84	18.250
85-89	11.998
90-94	5.910
95-99	1.844
100 e oltre	127
Totale 65 e oltre	121.419
Pari al	22,37%

Si può notare come la percentuale di popolazione ultra sessantacinquenne nel territorio della Comunità delle Giudicarie rimane, percentualmente più elevata rispetto a quella su base provinciale, infatti è pari al 23,78% contro il 22,37% e tendenzialmente in aumento rispetto al 2019 ed ai dati P.A.T..

L'aumento dell'età media registrato negli anni, secondo il Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento proseguirà sino a raggiungere, nel prossimo trentennio quota 81 anni per l'uomo e 87 anni per le donne; tale incremento deriva da un miglioramento generalizzato delle condizioni socio-sanitarie e più genericamente della "qualità della vita".

Purtroppo l'ormai noto virus Covid-19, che ha avuto la sua comparsa a fine 2019, sviluppando una

terribile Pandemia, con due ondate di contagi nel 2020, una a marzo e l'altra a fine ottobre, ha colto impreparato, soprattutto nella parte iniziale, l'intero sistema sanitario mondiale.

Questa infezione si è sviluppata a macchia d'olio nel giro di poco tempo in tutto il mondo e non ha avuto distinzione alcuna, risultando particolarmente virulenta e in molti casi letale sulla popolazione anziana.

Ad oggi solo in Italia i decessi, hanno superato quota 72.000 mentre nel solo Trentino se ne contano oltre 967.

Secondo i dati che emergono dall'ultimo report dell'Istituto Superiore di Sanità sulle caratteristiche dei pazienti deceduti positivi al coronavirus in Italia, basato sui dati aggiornati al 2 dicembre e che descrive le caratteristiche di 55.824 pazienti, a livello nazionale, l'età media dei deceduti è 80 anni, mentre solo l'1,2% era under 50.

Da questi numeri si può capire come la popolazione maggiormente esposta sia proprio quella anziana e che la generazione "degli ottantenni" è quella che ha subito, insieme alle proprie famiglie danni irreparabili.

Quindi tutte le previsioni ante Covid, saranno da rivedere in quanto i danni generati dalla Pandemia si potranno vedere solo a fine 2021, nella speranza che la campagna vaccinale iniziata a fine dicembre dia i risultati sperati.

L'insegnamento di questo periodo negativo, ha dei risvolti positivi, ovvero quello di aver imparato a convivere con l'emergenza, in quanto la paura iniziale nell'affrontare difficoltà mai viste, ha lasciato il posto alla consapevolezza che si può affrontare un dramma di questa portata o anche di altri futuri, grazie alla professionalità e all'impegno, di un gruppo coeso, maturo e responsabile.

L'idea di longevità, rappresenta sicuramente un traguardo molto positivo se la qualità di vita dell'anziano è soddisfacente; la sfida nei prossimi anni, sarà quella di adottare e implementare a livello di sistema, strategie volte a preparare le strutture socio-sanitarie-assistenziali a dare risposte tali da permettere di vivere gli ultimi anni di vita in modo dignitoso.

Dati i limiti di sostenibilità della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari pubblici, alcune politiche dovranno essere potenziate: la promozione del benessere e la prevenzione della non autosufficienza nelle persone adulte anziane, la promozione della permanenza dell'anziano in condizioni di sicurezza ed inclusione sociale nella propria abitazione, la formazione ed il sostegno dei gruppi di interesse, la conciliazione tra esigenze lavorative ed esigenze di cura, la trasparenza del mercato e la qualificazione dei servizi di assistenza familiare privata.

L'attuazione della legge provinciale 27 luglio 2007 n. 13, sta promuovendo nuovi processi e sistemi di welfare territoriale, con un marcato protagonismo delle municipalità e delle Comunità di Valle, nei quali l'APSP "P.O. Nicolini" può situarsi come co-attore dei servizi e dei processi di programmazione e sperimentazione. A tale scopo, continua la fattiva collaborazione con la Comunità delle Giudicarie nella gestione di servizi e nella programmazione. Giova a tal proposito ricordare la recente riforma trentina del welfare Trentino istituita con la legge provinciale n. 14 del 16 novembre 2017 per la quale il presidio interistituzionale, "Spazio argento" rappresenta il futuro della regia socio assistenziale per la fragilità e la cronicità.

3. Missione

L'APSP "Padre Odone Nicolini" di Pieve di Bono-Prezzo è inserita nel sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio sanitari delineato dalla nuova riforma socio-sanitaria Trentina. Essa mira ad una gestione di responsabilità sociale, impegnata ad elaborare processi operativi capaci di soddisfare i bisogni dell'anziano ed in genere del soggetto non auto sufficiente sia a livello istituzionale che a livello domiciliare. Nello specifico l'APSP punta ad essere uno strumento attivo di erogazione di servizi nel bacino di competenza con il quale si debbono fronteggiare i problemi socio assistenziali e socio sanitari della popolazione, promuovere la qualità della vita dei soggetti in relazione alla disabilità e all'invecchiamento.

L'APSP guarda in primis ad esercitare la sua attività nell'ambito degli ex Comuni statuari dell'alta Valle del Chiese e della Pieve di Bono (Roncone, Lardaro, Prezzo, Pieve di Bono, Praso, Daone, e Bersone). In secondo luogo il territorio oggetto di servizi è costituito dai restanti comuni dell'ambito giudicariense e dai comuni degli altri distretti sanitari trentini.

4. Obiettivi generali di sviluppo dell'APSP

L'APSP "Padre Odone Nicolini", è un'istituzione senza fini di lucro, avente personalità giuridica di diritto pubblico, la quale si propone di prevenire, ridurre o eliminare le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, svolgendo attività di erogazione di interventi e servizi socio-assistenziali e socio-sanitari.

L'Amministrazione, di concerto con la Direzione, mira alla soddisfazione degli utenti attraverso il miglioramento continuo dei servizi perseguendo i seguenti obiettivi:

- la qualificazione strutturale dell'APSP;
- la diversificazione ed implementazione dei servizi offerti all'utenza interna ed esterna;
- la ricerca di miglioramenti ed ottimizzazione della gestione;
- la differenziazione delle attività istituzionali.

4.1 La qualificazione strutturale dell'APSP

Le esigenze di assistenza e di cura e la domanda di qualità intercettate dai servizi della APSP "Padre Odone Nicolini" sono in continua evoluzione, influenzate da fattori diversi: il posizionamento dei servizi istituzionali nella rete socio-assistenziale e socio-sanitaria della Comunità delle Giudicarie, le dinamiche della morbilità e della comorbilità della popolazione anziana, il cambiamento sociale e della domanda sociale. Evolvono altresì le competenze e le pratiche degli operatori e la consapevolezza dell'organizzazione sui punti di forza e di debolezza dei servizi offerti. Il cambiamento in atto evidenzia attualmente alcune tendenze da assumere come riferimento per la ricerca di qualificazioni ulteriori dei servizi offerti: la crescente gravità e complessità della non autosufficienza degli ospiti delle RSA, l'elevata incidenza di ospiti con problemi di demenza, l'aumento dei decessi di ospiti istituzionalizzati, l'aumento del turn over degli ospiti, l'aumento di casi implicanti decisioni sanitarie complesse sul piano etico, l'importanza

crescente della famiglia quale interlocutore dei processi di cura, una certa difficoltà a promuovere nuovo volontariato, una crescente legittimazione sociale delle APSP.

La qualificazione ulteriore degli attuali servizi istituzionali dovrà conseguire da una sensibilità ai cambiamenti in atto e coinvolgere gli operatori, i volontari, gli ospiti e i familiari nell'ambito dei sistemi di gestione per la qualità e dei progetti di miglioramento e sperimentazione. In particolare già dal 2003 questa APSP ha creduto ed operato (nucleo Alzheimer inserito nel progetto di ampliamento della struttura) perché si investa strutturalmente in nuclei organizzati ad hoc per l'assistenza a pazienti dementi con disturbi del comportamento, wondering e irrequietezza. Il tutto senza operare uno sradicamento completo del soggetto dal territorio in cui egli era inserito prima dell'istituzionalizzazione.

Tale progetto ha ridisegnato l'assetto organizzativo e gestionale dall'assistenza a questa tipologia di ospiti nonché l'assetto strutturale dell'area dedicata a tali soggetti riqualificando la zona esterna e rendendola utilizzabile in ogni stagione dell'anno.

Giova ricordare in questa sede che nel corso dell'anno 2020 l'APSP, in corso di pandemia COVID 19, ha aderito al bando della Fondazione Caritro per opere di riprogettazione degli spazi di incontro ed animativi a piano terra della struttura approvando in linea tecnica il progetto esecutivo per un importo complessivo di Euro 162.650,00,00 (IVA e oneri compresi).

Si precisa che € 10.000,00 saranno finanziati direttamente dalla Caritro e che per la restante somma pari ad € 152.650,00 è stato richiesto un contributo al Servizio Politiche Sanitarie e per la non Autosufficienza della P.A.T. ai sensi della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1563 dd. 11.10.2019.

Sempre nel corso dell'anno 2020 si è concluso l'iter procedurale dei lavori di ristrutturazione dell'APSP (secondo stralcio) con relativa rendicontazione tecnico economica al Servizio competente della PAT e conseguente saldo del contributo a suo tempo concesso.

Altro aspetto da ritenere di primaria importanza per il triennio in esame sono gli interventi di riqualificazione funzionale ed adeguamento dell'APSP per una spesa complessiva di Euro 322.602,00 per i quali dopo l'approvazione da parte dell'Ente dei progetti definitivi per opere edili, meccaniche, elettriche ed accessorie che riguardano soprattutto l'area storica, il Servizio competente della PAT ha concesso con determinazione dirigenziale n. 17 del 20.02.2020 un contributo di Euro 234.146,04, permanendo in capo all'Ente una quota di autofinanziamento di Euro 88.455,96. I lavori dovranno essere consegnati entro il giugno 2021 ma si presume che a causa della pandemia in atto li stessi subiranno un comprensibile ritardo.

Obiettivi esercizi 2021-2023

Realizzazione delle opere di riprogettazione degli spazi di incontro ed animativi a piano terra della struttura

Realizzazione degli interventi di riqualificazione funzionale ed adeguamento dell'APSP

4.2 La diversificazione ed implementazione dei servizi offerti all'utenza interna ed esterna

Attualmente sono previsti i seguenti servizi per l'utenza interna ed esterna.

SERVIZI A FAVORE DEI RESIDENTI

R.S.A.

La Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) è una struttura extraospedaliera socio-sanitaria integrata a prevalente valenza sanitaria, destinata a persone non autosufficienti non assistibili a domicilio e richiedenti trattamenti continui, affetti da patologie cronico - degenerative a tendenza invalidante che non necessitano di specifiche prestazioni ospedaliere.

L'APSP dispone di n. 69 posti letto come Residenza Sanitaria Assistenziale accreditati di cui 67 convenzionati con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, così composti: n. 62 per posti letto base e n. 5 per posti letto A.F.A. nucleo demenze.

A tale scopo, vista la aumentata esigenza di cura dei soggetti dementi, sarà necessario attivarsi con il servizio competente della PAT per potenziare il finanziamento di posti letto per soggetti dementi.

L'ammissione in R.S.A. è disposta dall'U.V.M. distrettuale – ambito territoriale Giudicarie e Rendena. Per tale servizio si evidenzia la richiesta di ricovero presso questa APSP da parte di soggetti residenti nei comuni statuari o limitrofi che per punteggio o profilo di gravità non sono posizionati utilmente in graduatoria. Ciò crea notevoli disagi per l'utenza ed i loro famigliari che si trovano costretti ad effettuare giornalmente viaggi impropri per raggiungerli ed eventualmente assisterli in altre RSA della Comunità delle Giudicarie.

SERVIZIO ACCOGLIENZA PER ANZIANI (ex CASA DI SOGGIORNO)

L'accoglienza per anziani (ex Casa di soggiorno) è una struttura residenziale destinata a persone autosufficienti.

La Casa di Soggiorno disponeva fino al marzo 2020 dell'autorizzazione istituzionale per n. 3 posti letto. A seguito dell'intervento di ristrutturazione edilizia su citato sono stati realizzati ulteriori 8 posti letto per soggetti autosufficienti i quali aggiunti ai 3 presenti aumentano la capienza per tale servizio ad 11 posti letto complessivi. In data 01.04.2020 è stata presentata con esito positivo istanza al Servizio Politiche Sociali della PAT per l'aggiornamento dell'autorizzazione ed accreditamento per operare in ambito socio assistenziale, area anziani – ambito residenziale e semiresidenziale per il su citato ampliamento del servizio di accoglienza per anziani e centro servizi.

SERVIZI A FAVORE DEGLI UTENTI ESTERNI

Pasti esterni

L'APSP offre un servizio di mensa per i familiari, per i dipendenti e per anziani o persone in condizioni disagiate che vivono all'esterno alla Residenza; per quest'ultime in convenzione con la Comunità delle Giudicarie. Detto servizio è continuato anche per l'anno 2020 ma solo per utenti esterni, considerate le limitazioni di accesso alla struttura determinate dalla pandemia.

Altri servizi all'utenza esterna

L'APSP offre inoltre, in convenzione con la Comunità delle Giudicarie, un servizio di assistenza infermieristica agli ospiti del Centro Servizi per anziani di Roncone garantito da un accesso settimanale di 1/2 ora da parte degli infermieri dipendenti dell'Ente. Con riferimento a tale Centro Servizi si precisa che è in atto un confronto con l'amministrazione del Comune di Sella Giudicarie

(interrotto nell'anno 2020 per ovvi motivi pandemici) allo scopo ultimo di gestire da parte della APSP tale struttura come modello organizzativo/gestionale di tipo cohousing. A tal proposito si ribadisce l'importanza del coinvolgimento della Comunità di Valle delle Giudicarie sia nella fase progettuale sia in quella gestionale di avvio e implementazione di questo nuovo servizio di cohousing.

Infine si rammenta che per il prossimo triennio sarà necessario implementare i servizi quali quello di presa in carico diurna di ospiti non autosufficienti di cui alla deliberazione della G.P. n. 2416 del 20.12.2016 ed il servizio di "Centro Servizi"; quest'ultimo sempre in convenzione con la Comunità delle Giudicarie.

Obiettivi esercizi 2021-2023

Messa a regime degli 11 dei posti letto per ospiti autosufficienti a seguito della ristrutturazione edilizia aziendale.

Istanza alla PAT per ulteriori 5 posti letto negoziati A.F.A. nucleo demenze.

Mantenimento degli standard del servizio offerto all'utenza interna ed esterna.

Accordo con il Comune di Sella Giudicarie e con la Comunità di Valle delle Giudicarie per la gestione, da parte dell'APSP del centro Servizi per anziani quale nuova modalità organizzativa definita di cohousing.

Sviluppo di nuovi servizi quali quello di presa in carico diurna e di centro servizi.

4.3 La ricerca di miglioramenti ed ottimizzazione della gestione

La ricerca di economicità, ovvero di adeguati punti di equilibrio tra appropriatezza, efficacia ed efficienza, e di sostenibilità economica e sociale della gestione costituisce un imperativo per l'amministrazione dell'APSP ed essa va ricercata su vari fronti.

La risorsa principale e complessa dell'Azienda è costituita dal personale dipendente e libero professionista, dagli operatori del cosiddetto "Progettone", dagli operatori dell'azione "19" ora denominata intervento 3.3 D, dai volontari, dai familiari e dagli stessi ospiti e per l'Azienda è prioritario gestire in modo compiuto e fattivo le relazioni professionali e sociali in modo che i soggetti siano coinvolti e partecipino da protagonisti ai processi di cura delle persone e di elaborazione di riflessioni, apprendimenti, competenze e senso. Le variabili organizzative di natura psico-sociale sono perciò da tenere in primo piano attraverso una sensibile ed avanzata gestione delle risorse umane. È altrettanto importante intervenire sugli aspetti strutturali e istituzionali dell'organizzazione del lavoro, mantenendo adeguati ai carichi assistenziali i turni di servizio e gli orari di lavoro che non appena conclusa l'esperienza pandemica saranno rivisitati per facilitare ulteriormente i bioritmi giornalieri degli ospiti.

Un secondo ambito gestionale nel quale ricercare economicità riguarda i servizi di supporto al processo assistenziale, i cui costi sono finanziati in primis dagli introiti derivanti dalle rette a carico degli ospiti. A tal proposito è necessario proseguire nella collaborazione sinergica con le altre due APSP della Valle del Chiese al fine di ottenere condizioni vantaggiose di offerta di servizi, forniture e quant'altro necessario per le varie attività dell'Ente. A tale scopo nel corso del 2020 è proseguito

senza particolari segnalazioni il servizio di sanificazione ambientale gestito dalla cooperativa COPURA di Ravenna che ha contribuito ad un ulteriore risparmio economico. Il relativo contratto d'appalto è stato rinnovato nel novembre 2020 per ulteriori tre anni alle stesse condizioni tecnico economiche.

Nel 2021, inoltre, sarà avviata la procedura per la scelta del contraente per l'appalto del servizio di ristorazione scaduta nel mese di settembre 2020. In considerazione dello spirito sinergico di gestione di detta procedura, sarà in questo caso, l'APSP di Borgo Chiese la principale interlocutrice con APAC per la gestione della fase ad evidenza pubblica.

L'appalto del servizio di guardaroba, lavanderia e stireria, è stato esternalizzato a Società Cooperativa Sociale contribuendo ad un ulteriore risparmio economico. Infine prosegue dall'anno 2018 il progetto congiunto sviluppato dalle due APSP di Pieve di Bono-Prezzo e Storo per la direzione in forma associata dei due Enti. Il progetto, in piena sintonia con gli orientamenti ed indirizzi contenuti nel progetto di riforma provinciale del welfare anziani e dell'assetto istituzionale delle APSP in ordine alla necessità di ricomposizione e semplificazione della governance delle Aziende ed alla razionalizzazione dei costi dei servizi amministrativi, ha ottenuto l'avvallo da parte del Servizio competente della PAT e nel corso del l'anno 2019 sono stati assunti a tempo determinato un funzionario amministrativo a tempo pieno presso l'APSP di Storo ed un assistente amministrativo a tempo pieno presso l'APSP di Pieve di Bono – Prezzo.

Inoltre si evidenzia che con deliberazione n. 2187 di data 22.12.2020 la Giunta Provinciale ha confermato le direttive triennali per il conseguimento degli obblighi previsti all'art. 79 dello Statuto e per la razionalizzazione e quantificazione delle spese.

In data 27.11.2020 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha adottato il provvedimento previsto dal comma 6 dell'art. 12 della legge provinciale 3 agosto 2018, n. 15, come modificato dalla legge provinciale 6 agosto 2020 n. 6, avente ad oggetto "misure per il superamento del precariato" prevedendo la possibilità di "stabilizzazione" del personale avente titolo, quali ad esempio l'operaio manutentore dell'Ente.

Presupposto della qualità, sia dal punto di vista del servizio offerto che di quello della qualità della vita dei dipendenti, è una dotazione organica stabile e certa. A tal fine l'impegno dell'Azienda è quello di favorire, nel modo più ampio possibile, l'occupazione a tempo indeterminato, investendo energie nella realizzazione dei pubblici concorsi per la copertura dei posti vacanti. Obiettivo del prossimo triennio sarà dunque la realizzazione, in collaborazione con le altre APSP del territorio, dei concorsi per coordinatore dei servizi socio assistenziali, infermiere ed O.S.S..

Nel corso del 2019, l'APSP, credendo fortemente nell'importanza del garantire il benessere dei propri dipendenti ha aderito e poi conseguito la certificazione "Family Audit" che attesta l'impegno dell'Azienda nel favorire la promozione di politiche di conciliazione famiglia-lavoro. L'obiettivo dei prossimi anni sarà dunque quello di mantenere e sviluppare tale policy attraverso la messa in atto e l'implementazione delle iniziative previste e condivise nel piano delle azioni, considerando la certificazione ricevuta quale punto di partenza e non di arrivo.

Il percorso di Family Audit ha permesso all'Ente di far parte, come soggetto aderente, al distretto

Famiglia della Val del Chiese promosso dai Comuni della stessa e con capofila il Comune di Storo e al Distretto Famiglia delle APSP Trentine al quale si è aderito in veste di soggetto promotore.

L'iter programmatico del Family Audit prevede:

certificazione base ottenuta nel 2019;

conferma del certificato di base ottenuto nell'anno in corso;

fase di programmazione delle azioni da intraprendere (in corso di svolgimento);

conclusione dell'iter procedurale con certificazione Family Audit definitiva del triennio (presumibilmente verrà ottenuta nel luglio 2021).

Obiettivi esercizi 2021-2023

Rafforzamento della sinergia gestionale attraverso la ulteriore messa a regime della direzione associata tra la APSP di Pieve Bono-Prezzo e quella di Storo con eventuale coinvolgimento anche della APSP di Borgo Chiese.

Coinvolgimento di tutte le APSP della Comunità delle Giudicarie al fine di prevedere in forma unitaria le fasi di reclutamento del personale a mezzo di pubbliche selezioni e/o concorsi.

Messa a regime delle azioni previste dal marchio Family Audit.

4.4 La differenziazione delle attività istituzionali

La trasformazione della Casa di Riposo in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (APSP) vede la struttura confrontarsi sempre più con il sistema delle politiche sanitarie e sociali del territorio.

In partnership con i principali referenti istituzionali (Comuni, Comunità di Valle e APSS) considerati i bisogni sociali emergenti nella comunità locale riconducibili all'invecchiamento della popolazione, questa APSP sarà chiamata da un lato a qualificarsi ulteriormente nella gestione di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari differenziati per persone in situazioni di disabilità, malattia e non autosufficienza, e dall'altro a partecipare alla costruzione e alla gestione di interventi e servizi territoriali atti a sostenere la persona e la famiglia nel processo senile, a promuovere stili di vita salutari, a favorire la ricerca di soluzioni ai problemi di diversa natura che condizionano la sostenibilità della vita indipendente a domicilio, attraverso un lavoro di rete nell'ambito di tavoli e percorsi promossi e coordinati dalla Comunità di Valle e dai Comuni.

Un aspetto importante da presidiare nell'immediato futuro sarà inerente il lavoro di rete e la collaborazione gestionale tra le APSP della Valle del Chiese (Storo – Borgo Chiese e Pieve di Bono - Prezzo) e le altre APSP della Comunità delle Giudicarie perché può offrire opportunità di confronto e collaborazione gestionale che possono favorire il miglioramento del sistema, anche nel rapporto con altre istituzioni, e l'ottimizzazione delle gestioni; in sintonia con la riforma provinciale del Welfare che vedrà in ogni Comunità di Valle la realizzazione del presidio interistituzionale "Spazio argento".

In sintonia con quanto previsto dalla riforma del welfare Trentino sfociata nella legge provinciale n. 14 del 16 novembre 2017 per la quale il presidio interistituzionale, denominato "Spazio argento" diverrà l'anello di congiunzione tra i vari soggetti istituzionali che sul territorio di una

Comunità di Valle erogano prestazioni socio assistenziali a favore degli anziani e disabili sarà importante sviluppare una forte sinergia oltre che con le APSP anche con la Comunità delle Giudicarie per dar avvio a progetti di collaborazione in sintonia con la norma appena licenziata. Secondo questa prospettiva strategica, le capacità organizzative e le competenze sviluppate dall'Azienda nella cura delle persone anziane non autosufficienti ospiti dei servizi residenziali, potranno essere valorizzate sul territorio della Valle del Chiese attraverso la costruzione e l'implementazione di nuove politiche o interventi e servizi a sostegno della domiciliarità. Gli scenari dell'invecchiamento della popolazione, del cambiamento della famiglia, dell'evoluzione della non autosufficienza, dei limiti alla sostenibilità di un ulteriore sviluppo dei servizi residenziali, invitano infatti ad investire anche in modi nuovi per la domiciliarità, la prevenzione della non autosufficienza, la promozione della salute, soprattutto a favore degli anziani fragili meno supportati dalle reti informali.

Obiettivi esercizi 2021-2023

Collaborazione con le altre APSP della Comunità delle Giudicarie nel progetto di riforma del Welfare anziani approvato con la L.P. n. 14 del 16.11.2017 ma soprattutto nel progetto sperimentale di gestione di "Spazio Argento"

5. Risorse finanziarie ed economiche

L'art. 4 del Decreto del Presidente della Regione n. 4/L del 13 aprile 2006 e ss.mm.ii. prevede la predisposizione da parte delle APSP del Bilancio pluriennale, redatto in termini di competenza, che copre un periodo non inferiore ai tre anni, da aggiornare annualmente in occasione della presentazione del budget annuale.

Ai sensi dell'art. 11 del regolamento aziendale di contabilità, il bilancio di previsione triennale rappresenta l'implementazione economico-finanziaria del piano programmatico. In particolare definisce una previsione dei ricavi e dei costi attesi, del fabbisogno finanziario per la gestione e per i nuovi investimenti e le forme di copertura di tale fabbisogno, anche attraverso eventuali valorizzazioni del patrimonio immobiliare.

I criteri generali contabili utilizzati ai fini delle previsioni per l'identificazione delle risorse finanziarie necessarie all'espletamento delle attività istituzionali nel 2021, sono state le seguenti:

- a) presa d'atto della tariffa sanitaria corrisposta dalla Provincia;
- b) mantenimento della retta alberghiera come nell'anno precedente;
- c) adeguamento del numero degli utenti che usufruiscono del servizio pasti a domicilio con calcolo sulla media giornaliera anno 2020;
- d) per le voci di costo, applicazione di incrementi prudenziali, in relazione alla valutazione sul consuntivo degli anni precedenti;
- e) adeguamento del costo per esternalizzazione dell'intero servizio di lavanderia;
- f) retribuzioni del personale dipendente applicate in relazione alle attuali disposizioni normative ed in particolare a quanto stabilito dall'accordo dd. 01.10.2018 di rinnovo del CCPL del

comparto Autonomie locali Area non dirigenziale per il triennio giuridico 2016/2018;

g) costo per ammortamenti in base al piano di investimenti programmato.

Le previsioni relative alle poste degli esercizi 2022 – 2023, sono state sviluppate rispetto all'esercizio 2021, considerando i seguenti fattori:

- a) l'invarianza della tariffa sanitaria corrisposta dalla Provincia;
- b) applicazione, ai centri di costo sensibili all'inflazione, del tasso di inflazione dell'1,5% per l'anno 2022 e 2023;
- c) risorse umane rapportate all'attuale dotazione organica ed in corso di revisione anche in considerazione dei nuovi parametri assistenziali;
- d) l'invarianza del costo del lavoro considerato il finanziamento PAT a copertura integrale della spesa del nuovo CCPL 2019/2020;
- e) incremento di € 0,50 della retta alberghiera per il 2022 e di € 0,75 per il 2023 determinate rispettivamente in € 44,00 e € 44,75.

Detti criteri hanno determinato la seguente previsione triennale:

ANNO	2021	2022	2023
Valore della produzione	3.527.627,80	3.546.679,48	3.567.986,93
Costi della produzione	3.519.227,80	3.538.279,48	3.559.586,93
Risultato di Gestione	8.400,00	8.400,00	8.400,00
Proventi e Oneri Finanziari	100,00	100,00	100,00
Risultato della gestione prima delle imposte	8.500,00	8.500,00	8.500,00
Imposte	-8.500,00	-8.500,00	-8.500,00
Utile/Perdita d'esercizio	0	0	0

	2021	2022	2023
Retta alberghiera	43,50	44,00	44,75

5.1 Assenza indebitamenti

Il saldo di cassa risulta sempre positivo e per il 2021 non si ritiene necessario ricorrere all'anticipazione di cassa da parte del Tesoriere.

5.2 Patrimonio immobiliare di proprietà

È intenzione dell'Ente procedere nuovamente attraverso asta pubblica all'alienazione di beni ereditati da un ospite deceduto. Ciò al fine di disporre della necessaria liquidità per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà dell'Ente.

5.3 Investimenti

Eventuali disponibilità finanziarie derivanti anche da donazioni liberali saranno prioritariamente investite in titoli garantiti dallo Stato.

5.4 Piano valorizzazione e gestione patrimonio

Si sottolinea l'esigenza di consolidare la trasformazione dell'Azienda da Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ad Azienda Pubblica di Servizi alla Persona attraverso le opere di ampliamento concluse e quelle di ristrutturazione dell'area storica il cui iter di finanziamento provinciale è in corso.

6. Prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione ed obbligo di trasparenza e diffusione delle informazioni: indicazioni al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Le disposizioni normative volte a combattere i fenomeni di corruzione nella P.A. prevedono una serie di specifiche misure di prevenzione che ricadono in modo notevole e incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche. I temi della trasparenza e della integrità dei comportamenti nella Pubblica Amministrazione appaiono sempre più urgenti, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale (OCSE, Consiglio d'Europa, ecc.).

La trasparenza è intesa dunque come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Le direttive del Consiglio di Amministrazione per il RPCT, tenuto in considerazione il contesto normativo e la situazione di crisi determinata dalla Pandemia da Covid-19 durante il corso del 2020 e tutt'ora in atto che ha determinato degli ovvi slittamenti nella esecuzione della formazione, per il 2021 ripropongono:

- promuovere attività formative per il personale dell'Ente a rischio corruzione, volte alla promozione della cultura della legalità nella pubblica amministrazione;
- effettuare formazione specifica del RPCT e del funzionario amm.vo sugli obblighi derivanti dall'applicazione del piano triennale anticorruzione e trasparenza;
- mantenere aggiornato il sito internet istituzionale in ottemperanza a quanto previsto dalla

normativa in materia di anticorruzione e trasparenza.

7. Disposizioni finali.

In ordine agli obiettivi strategici su elencati sarà cura del Consiglio di Amministrazione indicare alla Direzione dell'Ente il grado di realizzazione degli stessi per quanto concerne l'esercizio 2021.

Il presente piano programmatico, redatto ai sensi dell'art. 11 punto 12 dello Statuto dell'APSP e dell'art. 12 del Regolamento di organizzazione aziendale sarà gestito dal direttore dell'Azienda ai sensi dell'art. 14 dello Statuto.

Pieve di Bono-Prezzo 30.12.2020



IL PRESIDENTE

Bazzoli Michele

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Michele Bazzoli".